

ALFREDO MARRA



**LE APPARIZIONI DI
PELLEVOISIN
LA MIRACOLOSA
GUARIGIONE DI
ESTELLE FAGUETTE
CRONACA DI UN
MISTERO**

2022

“Si tu veux me servir sois simple et que tes actions correspondent à tes paroles.”

“ Se vuoi servirmi sii semplice e che le tue azioni corrispondano alle tue parole.”

(Messaggio Santa Vergine Maria del 19 febbraio 1876)



“ Al mondo non ci sarà mai più niente di simile alla Vergine Maria “

(San Giovanni Apostolo)

Quante volte sentiamo dire “ vado in pellegrinaggio “ e subito ci vengono in mente i Santuari di Guadalupe, di Lourdes, di Fatima, Loreto, che rappresentano le mete preferite per il turismo religioso, soprattutto per tanti pellegrini che sofferenti nel fisico o nello spirito, cercano sollievo e speranza alle loro afflizioni.

Certamente Guadalupe con 20 milioni di presenze all'anno, Aparecida con 8 milioni, Lourdes con 6 milioni, Fatima con 5 milioni, Czestochova e Loreto con 4 milioni di presenze ed ancora Voilonkanni, Altotting, Mariazell, Marija Bistrica, Einsiedeln, Kibeho, che fanno registrare mediamente un milione di presenze annuali, sono le mete più conosciute e frequentate.

I Santuari Mariani, sparsi per il mondo sono centinaia, anche in zone remote, alimentando sempre più una storia di devozione che aumenta a perenne Gloria della Santa Vergine Maria.

Gli avvenimenti che vogliamo raccontare, ci portano nella Francia settentrionale, precisamente a Pellevoisin, al 46, 9 parallelo di latitudine, sulla stessa linea di Nevers, a circa 150 chilometri verso est, dove nello stesso periodo degli eventi che riportiamo, nel convento di St. Gilard, Bernadette Soubirous, la santa veggente di Lourdes, trascorreva gli ultimi anni della sua breve vita, nel silenzio e nella preghiera, lontano dai clamori del

mondo, aspettando che la solenne promessa dell'Immacolata Concezione, di glorificarla “ Non in questo mondo ma nell'Altro”, trovasse compimento.

Siamo nella Francia del 1875, reduce da un'umiliante sconfitta nella guerra franco-prussiana combattuta dal 19 luglio 1870 al 10 maggio 1871 tra il Secondo Impero francese e la Confederazione Tedesca del Nord , alleata con i regni tedeschi del sud di Baden, Baviera e Württemberg e si concluse con la completa vittoria della Prussia e l'umiliazione francese.

La sconfitta francese determinò anche la fine del Secondo Impero di Napoleone III e, con il crollo di questo, la temporanea subalternità del ruolo francese rispetto alle altre potenze del consesso europeo.

Seguì un periodo di crisi che colpì non solo la Francia ma tutto il mondo, con una grande depressione che durò fino agli inizi del '900.

In questo clima incerto, la famiglia della veggente, Estelle Faguet, conobbe come tanti francesi, l'esperienza di passare da un tenore di vita facoltoso alla miseria senza scampo.

Estelle Faguet nasce a Saint Memmie, il 12 settembre 1843, un sobborgo a circa 200 chilometri ad est di Parigi.

Il padre, Pierre Victor Faguet, gestiva una locanda sulla via di Metz, il Moulin Picot, oltre a possedere un mulino per la macina del gesso.



La madre, Marguerite Antoniette Leblanc, di famiglia agiata, oltre ad accudire e crescere i figli, si occupa anche della gestione della locanda.

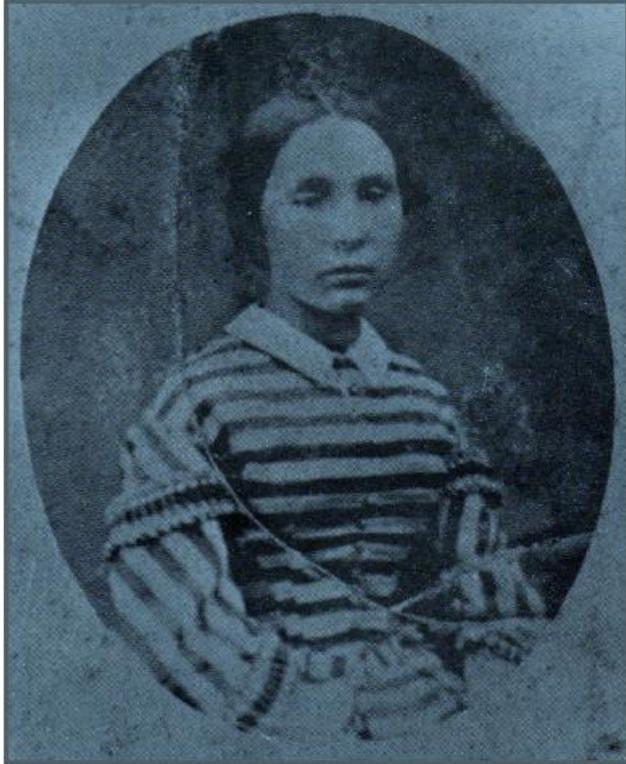
Ma la cattiva gestione di uno zio della madre, porta la famiglia sull'orlo del fallimento, così il padre deve lasciare i suoi lavori e trasferirsi a Chalons nel 1845, a tre chilometri di distanza e vengono assunti come custodi di una distilleria.

Ma con tre figlie a carico, oltre ad Estelle, Geneviene ed Agostino, il salario è insufficiente così il padre decide di trovarsi un altro lavoro, per sostenere la famiglia e viene assunto come “accenditore” dal comune, ovvero come addetto all'accensione e spegnimento dei lampioni sulle strade.

Il tenore di vita della famiglia si abbassò notevolmente, portando conseguenze, che in seguito, saranno determinanti per il futuro di Estelle.

La famiglia resterà a Chalons fino al 1857 ed Estelle cresce con un carattere vivace e giocoso, dedita ai giochi infantili come tutte le bambine della sua età, distinguendosi per la sua

generosità verso i poveri, cui cede spesso la sua merenda, fino a sottrarre di nascosto dalla madre, provviste dalla credenza di casa, da portare ai poveri che incontra sulla strada.



Nel 1854 le suore della Provvidenza di Portieux, le fanno portare lo stendardo dell'Immacolata Concezione, in occasione della processione organizzata per la proclamazione del dogma a Lei dedicato da parte di Papa Pio IX.

Successivamente verrà ammessa al corso di catechismo, per sostenere la prima comunione e durante questo periodo, esprime più volte il desiderio di volersi consacrare a Cristo, per la vita, prendendo i voti.

Deve attendere ancora qualche anno per entrare nel noviziato, avendo appena compiuto 14 anni.

Sia Estelle che la sorella maggiore Genevieve, sono nel pieno della loro adolescenza, e sono oggetto delle turpi attenzioni degli operai della fabbrica, molestate più volte, fino a quando il padre decide di lasciare il lavoro, prima che la situazione potesse degenerare, soprattutto dopo che Estelle, ha subito un'aggressione da parte di un operaio, salvata a stento dal suo cane, dopo aver invocato la Vergine Maria.

Per capire meglio in quale degradato contesto ci troviamo, l'operaio dopo l'aggressione, non avendo portato a termine i suoi ignobili propositi, reprime i suoi istinti animaleschi, avvelenando il cane, reo di aver interrotto la sua azione criminale.

In questo clima, il genitore responsabilmente, decide di trasferirsi a Parigi, nel quartiere degli Invalides, in rue d'Esteree e trova lavoro come bracciante a giornata, con un salario appena sufficiente a coprire le spese dell'affitto.

Ma si sa che, dopo il male viene il peggio e la famiglia Faguette deve fare i conti con le condizioni di salute del capofamiglia, che improvvisamente s'ammala ed è costretto a letto, facendo venir meno quell'unica fonte di guadagno necessaria a tirare avanti.

La famiglia precipita nella più angosciante misera, assistiti solo dalle opere di carità e da qualche buon pastore, che riporta il capofamiglia a riprendere le sue pratiche religiose.

Anche Estelle, entra a far parte delle Figlie di Maria, primo passo che la porterà a coronare il suo desiderio di volersi consacrare a Cristo per tutta la vita.



Figlie di Maria

Così grazie alla generosità della signora Lefebre, che provvede ad assicurare i mezzi necessari per entrare nelle suore Agostiniane, il 15 settembre 1860, Estelle entra come novizia e per due anni sarà un'allieva attenta e diligente, assistendo i malati presso l'ospedale cittadino.

Ma l'impegno è troppo gravoso per il suo debilitato fisico anche perchè non si risparmia nell'assistere i malati, così ben presto s'ammala tanto gravemente da dover essere ricoverata.

Dopo la convalescenza, ancora non del tutto ristabilita, inizia di nuovo a lavorare ma nello scendere una scala al buio, inciampa e cade, battendo il ginocchio violentemente.

I medici si rendono conto della gravità della ferita ed ipotizzano l'amputazione per poterla salvare.

La diretta conseguenza è il suo allontanamento dal convento, non potendo più seguire il noviziato.

Ritorna a casa in barella, confortata dalle parole della superiora e dall'affetto dei suoi genitori.

Estelle si sottopone a ripetute visite mediche ma tutti sono concordi nel dichiarare la sua frattura grave tanto da dover sperare di poter camminare con l'ausilio delle stampelle.

Estelle non si perde d'animo e nonostante i dolori lancinanti, chiede alla cameriera della duchessa di La Rochefoud d'Estissac, d'interessarsi per trovarle un lavoro come sarta acconciatrice.

Così nel 1864 entra nella lussuosa residenza parigina della duchessa, con mansioni di sarta, conquistandosi subito la stima della duchessa, con lavori di cucito eseguiti magistralmente.

Anche il ginocchio migliora, fino al punto di poter abbandonare le stampelle e riprendere a lavorare a tempo pieno, così da poter sostenere i genitori e la sorella Genevieve, che dopo un matrimonio disastroso con un uomo violento, finì vittima dello stesso, lasciando due figli, che verranno cresciuti da Estelle e dai genitori.

La sorella Genevieve, a seguito dei maltrattamenti, si spense il 24 novembre 1864, lasciando due figli in tenera età, Estelle ed Eugene, che vengono affidati alla zia Estelle ma il più piccolo, Eugene morirà qualche mese dopo.

Estelle, con un carico familiare impegnativo, riesce a farsi assumere come bambinaia dalla contessa di La Rochefould, Marie Lucia de Montbel, coniugata con il conte Arthur, proprietario del castello di Poirieres - Montbel, nei pressi di Pellevoisin.



La contessa, con sei figli in tenera età, aveva bisogno di una bambinaia, che si prendesse cura di loro.

In modo particolare l'ultima bambina, Maria Maddalena, si ammala gravemente e deve essere assistita notte e giorno, un compito che Estelle assolve egregiamente ma dopo quasi un mese, s'ammala anche lei di peritonite acuta a causa dello sforzo eccessivo.

I medici prontamente intervenuti, si dichiarano impotenti a curarla e viene quindi messa a riposo, raggiunta dalla madre da Parigi, per assisterla.

La piccola Marie Maddalene si riprenderà ma nel 1868, volò in cielo.

Estelle ha bisogno di riposo assoluto e lentamente si riprende ma sarà soggetta a frequenti ricadute.

Ritorna a lavorare al castello ma viene osteggiata dai suoi colleghi, che l'accusano di essere troppo legata alle pratiche religiose, quindi viene esclusa ed ostacolata nel suo lavoro, restando spesso senza cibo, in quanto il cuoco era un suo acerrimo nemico.

Di contro conosce Elisa Coullard, futura suora carmelitana, con cui condivide la recita del Rosario, divenendo buone amiche.

Particolarmente è l'amicizia con Jeanne Alliunne, una collega cameriera, con cui divide la stanza, divenendo molto legate.

Sente anche spiritualmente, un ritorno più fervoroso e partecipativo alla preghiera ed alla presenza del Signore, che

trasmetterà anche ai bambini che accudisce, contribuendo alla preparazione della loro prima comunione.

Si sente orgogliosa e stenta a credere che lei, sempre considerata solo una domestica inetta, di essere capace d' insegnare catechismo ai bambini.

Con i suoi modi semplici ed umili, riesce a farsi benvolere da tutti, soprattutto per la sua pietà.

Le ritorna con maggiore intensità, il desiderio di donarsi interamente a Dio, ma si rende conto che la sua condizione di salute, non le permetterà mai di poter ritornare in convento ma lo stesso fa voto di donarsi a Lui per l'eternità.

Soffre per non aver potuto realizzare il suo sogno di servire Gesù come avrebbe voluto ma spera di essere una degna figlia del Signore Onnipotente e della Vergine Maria.

Estelle si stabilisce definitivamente a Pellevoisin, dove riesce a pagare regolarmente l'affitto ma la sua salute peggiora, tanto da richiamare i genitori che si stabiliranno definitivamente con lei.

Le sue condizioni la costringono a lunghe degenze fino al punto da dover per ben due volte, ricorrere al parroco per la somministrazione dell'estrema unzione.

La contessa sempre molto preoccupata, chiama a consulto i migliori medici, che possono solo confermare l'estrema gravità della sua salute.

Estelle sente che la sua vita non potrà durare ancora per molto, così angustiata per la futura sorte dei suoi genitori e della

piccola nipote, che possono contare solo su di lei per il sostentamento.

Estelle, prega e si dispera ma dopo l'ultima visita del dottor Bercquoy, nel settembre del 1875, che lascia il capezzale della paziente, dichiarando che non c'era più nulla da fare e che la morte sarebbe sopraggiunta a breve.

A questo punto, Estelle decide di compiere un gesto estremo, scrivendo una lettera direttamente alla Santa Vergine Maria, una lettera dove spiega tutta la sua situazione, pregandola d'intervenire per lei e per i suoi familiari.

Impossibilitata a muoversi, affida la missiva, alla signorina Reiter, che la depositerà vicino alla statua dell'Immacolata Concezione posta in una riproduzione della grotta di Lourdes, che la contessa La Rochefoucauld, aveva fatto erigere nel suo parco, prospiciente il castello.



Riportiamo integralmente il testo della lettera in lingua originale.

“Ô ma bonne Mère, me voici de nouveau prosternée à vos pieds. Vous ne pouvez pas refuser de m’entendre. Vous n’avez pas oublié que je suis votre fille et que je vous aime. Accordez-moi donc, de votre divin Fils, la santé de mon pauvre corps pour sa gloire. Regardez donc la douleur de mes parents : vous savez bien qu’ils n’ont que moi pour ressources. Ne pourrai-je pas achever l’œuvre que j’ai commencée ? Si vous ne pouvez, à cause de mes péchés, m’obtenir une entière guérison, ne pourrez du moins m’obtenir un peu de force pour pouvoir gagner ma vie et celle de mes parents. Vous voyez, ma bonne

Mère, ils sont à la veille de falloir mendier leur pain ; je ne puis penser à cela sans en être profondément affligée. Rappelez-vous donc les souffrances que vous avez endurées, la nuit de la Naissance du Sauveur, lorsque vous fûtes obligée d'aller de porte en porte demander asile ! Rappelez-vous aussi ce que vous avez souffert quand Jésus fut étendu sur la croix. J'ai confiance en vous, ma bonne Mère ; si vous voulez, votre Fils peut me guérir. Il sait que j'ai désiré vivement être au nombre de ses épouses et que c'est en vue de lui être agréable que j'ai sacrifié mon existence pour ma famille qui a tant besoin de moi. Daignez écouter mes supplications, ma bonne Mère, et les redire à votre divin Fils. Qu'il me rende la santé si tel est son bon plaisir, mais que sa volonté soit faite et non la mienne. Qu'il m'accorde au moins une résignation entière à ses desseins, et que cela serve pour mon salut et celui de mes parents. Vous possédez mon cœur, Vierge Sainte ; gardez-le toujours et qu'il soit le gage de mon amour et de ma reconnaissance pour vos maternelles bontés. Je vous promets, ma Bonne Mère, si vous m'accordez les grâces que je vous demande, de faire tout ce qui dépendra de moi pour votre gloire et celle de votre divin Fils. Prenez sous votre protection ma chère petite nièce, et mettez-la à l'abri des mauvais exemples. Faites, ô Vierge Sainte, que je vous imite dans votre obéissance et qu'un jour je possède avec vous Jésus pour l'éternité."

“O mia buona Madre, eccomi ancora una volta prostrato ai tuoi piedi. Non puoi rifiutarti di ascoltarmi. Non hai dimenticato che sono tua figlia e che ti amo. Concedimi dunque, dal tuo divin Figlio, la salute del mio povero corpo a sua gloria. Guarda il dolore dei miei genitori: sai benissimo che hanno solo me come risorse. Non posso finire il lavoro che ho iniziato? Se non potete, a causa dei miei peccati, ottenermi una completa guarigione, non potete almeno ottenermi un po' di forza per poter guadagnarmi da vivere e quella dei miei genitori. Vedi, mia cara Madre, sono alla vigilia di dover mendicare il loro pane; Non riesco a pensare a questo senza essere profondamente angosciato. Ricorda poi le sofferenze che hai sopportato la notte della Nascita del Salvatore, quando sei stato costretto ad andare di porta in porta per chiedere asilo! Ricorda anche quello che hai sofferto quando Gesù fu deposto sulla croce. Ho fiducia in te, mia buona Madre; se vuoi, tuo Figlio può guarirmi. Sa che ho tanto desiderato essere tra le sue mogli e che è per compiacerlo che ho sacrificato la mia esistenza per la mia famiglia, che ha tanto bisogno di me. Degnati di ascoltare le mie suppliche, mia buona Madre, e ripetile al tuo divin Figlio. Mi rimetta in salute, se vuole, ma sia fatta la sua volontà e non la mia. Mi conceda almeno una completa rassegnazione ai suoi disegni, e questo serva alla mia salvezza ea quella dei miei genitori. Tu possiedi il mio cuore, Vergine Santa; custodiscilo sempre e possa essere pegno del mio amore e della mia gratitudine per la tua materna

gentilezza. Ti prometto, mia buona Madre, se mi concedi le grazie che ti chiedo, di fare tutto ciò che dipende da me per la tua gloria e quella del tuo divin Figlio. Prendi la mia cara nipotina sotto la tua protezione e proteggila dai cattivi esempi. Fa', o Vergine Santa, che io ti imiti nella tua obbedienza e che un giorno possiedo Gesù con te per l'eternità “.

Al castello, nel timore che Estelle possa contagiare gli altri, viene collocata in una stanza isolata e fredda, quasi dimenticata, tanto che spesso non le portano neanche da mangiare.

Il medico ha prescritto un frequente bagno caldo, per alleviare le sofferenze, così la sua collega le prepara la vasca ma dimentica (?) la stufa accesa, così l'acqua diventa bollente ed Estelle, immersa nella vasca, impossibilitata a muoversi, si ustiona e i suoi lamenti vengono uditi da un'altra cameriera, sua amica, Victorine, che corre in suo aiuto e le medica le ustioni con amido e unguenti.

Forse mai come in questo caso è opportuno menzionare il proverbio che sentenza “ Dai nemici mi guardo io, dagli amici mi guardi Dio “

Il 13 dicembre ormai allo stremo, chiede di essere accompagnata alla grotta per rivolgere la sua ultima preghiera ma appena arrivata, tra mille difficoltà, deve rientrare, accompagnata da suor Emerance e dalla madre.

Il 19 dicembre è prossima alla fine non riuscendo a svolgere neanche più le normali funzioni corporali, quindi la contessa chiama il parroco abbè Salmon, che si precipita nel cuore della notte per impartirle l'estrema unzione.

Si rassegna al suo destino e rivolge la sua ultima preghiera.

Mon Dieu , je ne sais ce que je dois vous demander . Vous connaissez mes besoins . Vous savez ce qu'il me faut . Vous m'aimez mieux que je ne le fais moi - même . Donnez - moi , ô mon Dieu , ce que je ne sais pas Vous demander : je ne veux et je n'ose Vous demander ma guérison ; je viens seulement à Vous et je Vous ouvre mon cœur . Frappez - moi ou guérissez - moi . J'adore et j'adorerai toujours Votre volonté , sans la connaître ; je me résigne , je me tais , je me sacrifie , je me donne et je m'abandonne . Plus désormais d'autre désir que de faire en tout Votre volonté sainte . Aidez - moi à souffrir avec patience ; que les plaintes qui pourraient s'échapper de mes lèvres soient une prière sortie de mon cœur , et qu'elle monte vers Vous . Votre cher Fils , Jésus , mon Sauveur , a bien souffert pour moi , il est bien juste que je souffre pour Lui . Il avait la force d'un Dieu et moi , je n'ai à lui offrir que la faiblesse d'une pauvre créature . Apprenez - moi donc à prier , ou plutôt , veuillez prier Vous - même pour moi qui ne puis

Mio Dio, non so cosa dovrei chiederti. Conosci i miei bisogni. Sai di cosa ho bisogno. Mi ami meglio di me. Dammi, o mio Dio, ciò che non so chiederti: non voglio e non oso chiederti la mia guarigione; Vengo solo da te e ti apro il mio cuore. Colpiscimi o guariscimi. Adoro e adorerò sempre la tua volontà, senza saperlo; Mi rassegno, taccio, mi sacrifico, mi do e mi abbandono. Non più nessun altro desiderio che di fare in tutto la tua santa volontà. Aiutami a soffrire con pazienza; le lamentele che possono sfuggire alle mie labbra siano una preghiera del mio cuore e salga a te. Il tuo caro Figlio, Gesù, mio

Salvatore, ha sofferto bene per me, è giusto che io soffra per Lui. Aveva la forza di un Dio e io ho solo la debolezza di una povera creatura da offrirgli. Insegnatemi, quindi, a pregare, o meglio, pregate voi stessi per me, che non posso.

La contessa con la sua famiglia ritorna a Parigi e trasferisce Estelle in una delle sue case a Pellevoisin, raggiunta definitivamente dai suoi genitori che ormai rassegnati, aspettano solo la fine, avendo già predisposto tutto per il suo funerale e per la sepoltura al cimitero.

Tutto il paese è a conoscenza delle condizioni di Estelle ed alcune amiche si alternano al suo capezzale, fino all'11 febbraio quando Victorine Gauthier, sua buona amica, la trova in condizioni disperate non riuscendo neanche più a riconoscerla.

Le suore del monastero di Sant'Anna, cercano in tutti i modi di alleviare le sue sofferenze ma ormai non c'è più speranza, tanto

che anche il medico, con molta poca misericordia, si rifiuta di visitarla, ritenendo inutile ogni intervento.

Il parroco cerca di somministrarle l'ultima comunione ma non riesce ad ingerire più nulla neanche a parlare.

In un ultimo gemito, fa arrivare un messaggio alla contessa, di far bruciare due ceri nella cattedrale di Notre Dame.

Genitori ed amiche sono al suo capezzale in attesa dell'ultimo respiro che porrà fine alle sue sofferenze.

Notte di lunedì 14 e martedì 15 febbraio 1876

Estelle è ormai rassegnata e rivolge l'ultima preghiera al Signore ripetendo: "Mio Dio sia fatta la Vostra volontà" un'esortazione angosciata per la sorte dei suoi genitori e della nipotina.

Nella stanza al buio, in dormiveglia, viene ridestata da una figura orribile che la guarda dai piedi del letto, il diavolo.

Atterrita dalla paura, ha appena il tempo di girarsi e vede al suo fianco apparire la Vergine Maria, con un velo bianco che la guarda e le sorride.

Si volge verso il diavolo e l'ammonisce con parole dal tono autorevole:

"Que fais- tu là ? Ne vois- tu pas qu'elle porte ma livrée et celle de mon Fils ?

(“ Che ci fai qui? Non vedi che lei porta il mio abito e quello di mio Figlio?”).

Poi si rivolge ad Estelle e le dice:

“Ne crains rien , tu sais bien que tu es ma fille . Courage , prends patience , mon Fils va se laisser toucher . Tu souffriras encore cinq jours en l’honneur des cinq plaies de mon Fils . Samedi , tu seras morte ou guérie . Si mon Fils te rend la vie , je veux que tu publies ma gloire.”

“Non aver paura, sai benissimo di essere mia figlia. Coraggio, abbi pazienza, mio Figlio si farà commuovere. Soffrirai altri cinque giorni in onore delle cinque piaghe di mio Figlio. Sabato sarai morto o guarito. Se mio Figlio ti risana la vita, voglio che pubblichi la mia gloria”



Estelle quasi incapace di parlare per lo stupore e per quello che vede, riesce appena a dire:

“ Ma come farò io ? Io non sono un granchè, non saprei proprio cosa potrei fare ?”

Improvvisamente compare una lastra di marmo, un ex voto che Estelle riconosce e si rende conto che dovrà collocarla da qualche parte, così chiede:

“ Ma mia buona Madre dove bisognerà farla appendere ? A Notre Dame delle Vittorie a Parigi o a Pellevoisin?”

La Santa Vergine prontamente risponde:

“À Notre - Dame des Victoires , ils ont bien assez de marques de ma puissance , au lieu qu'à Pellevoisin il n'y a rien . Ils ont besoin de stimulant”

“A Notre-Dame des Victoires hanno abbastanza segni del mio potere, mentre a Pellevoisin non c'è niente. Hanno bisogno di stimoli”.



Estelle ancora in preda ad un tremito di felicità, la guarda estasiata e la Vergine Madre termina dicendo:

“Courage mais je veux que tu tiennes tes promesses”.

“Coraggio ma io voglio che tu mantenga le tue promesse”.

Nell’istante successivo in una nuvola luminosa, la Vergine Maria scompare ed Estelle ancora sbalordita ed emozionata, resta a lungo a scrutare nell’oscurità ma non succede più nulla.

Estelle non sarà mai in grado di descrivere la bellezza e la grazia di Maria, straordinaria, ineffabile, che frena qualsiasi tentativo di volerla raffigurare. Riesce solo a riferire la dolcezza e la felicità in cui è avvolta, quando si trova alla Sua presenza.

Notte tra martedì 15 e mercoledì 16 febbraio 1876

Sempre in uno stato di perenne torpore, Estelle ferma nel suo letto in dormiveglia, alla stessa ora del giorno prima, vede apparire ai piedi del suo letto il diavolo, subito seguito dall'apparizione della Vergine Maria che vedendola spaventata le dice:

“Non, n'aie pas peur, je suis là. écoutez cette fois mon Fils a été adouci. quitte ta vie. Samedi tu seras guéri”.

“ No non avere paura! Sono qui io. Ascolta mio Figlio si è lasciato intenerire, ti lascia la vita. Sabato sarai guarita.”

Estelle, sorpresa ma felice le risponde:

“ Ma mia buona Madre, se avessi la scelta, mi piacerebbe morire adesso che mi sono preparata bene.”

La Vergine Maria, sorridendo le risponde:

“Ingrate , si mon Fils te rend la vie c'est que tu en as besoin . Qu'a - t - il donné à l'homme sur la terre de plus précieux que la vie ? En te rendant la vie , ne crois pas que tu seras exempte de souffrance , non . Tu souffriras et tu ne seras pas exempte de peine ; c'est ce qui fait le mérite de la vie . Si mon Fils s'est laissé toucher , c'est par ta grande résignation et ta patience . N'en perds par le fruit par ton choix ; ne t'ai - je pas dit s'il te rend la vie tu publieras ma gloire .

“Ingrato, se mio Figlio ti riporta in vita, è perché ne hai bisogno. Che cosa ha dato all'uomo sulla terra di più prezioso

della vita? Restituendoti la vita, non credere che sarai esente dalla sofferenza, no. Soffrirai e non sarai esente dal dolore; questo è ciò che rende la vita utile. Se mio Figlio si è lasciato toccare, è per la tua grande rassegnazione e per la tua pazienza. Non perdere il frutto per tua scelta; non te l'avevo detto - se ti risana la vita - pubblicherai la mia gloria.”

Ricompare accanto ad Estelle, la lastra di marmo ex-voto ed accanto una pila di fogli bianchi, che cerca di muovere ma senza successo, sotto lo sguardo sorridente e dolce della Madre del Cielo.

“ Et maintenant jetons un coup d'oeil au passé “

“ E ora diamo uno sguardo al passato.”

Dicendo questo il viso della Vergine Maria divenne triste e con molta dolcezza rimproverò ad Estelle, le sue colpe e mancanze commesse in passato, anche se non tanto gravi.

Estelle sente su di sè il peso delle sue mancanze e prostrata cerca di chiedere perdono ma la Santa Vergine guardandola con infinità bontà, sparì senza altra parola.

Estelle resta sola nell'oscurità della sua stanza, con il rimorso di aver mancato e sinceramente pentita di aver offeso Gesù.

Estelle scrisse successivamente, che nel momento in cui la Vergine Maria le disse di guardare al passato, vide davanti a sè, tutte le sue mancanze anche quelle più insignificanti, mancanze che non avevano ricevuto la giusta attenzione nel pentimento ma

che dovevano essere riviste nella sua anima per ricevere il giusto perdono.

Trascorrerà il resto della notte, tra tormenti non solo fisici ma anche spirituali, per prepararsi degnamente a ricevere il sacramento della riconciliazione con Dio.



La stanza delle apparizioni

Notte di mercoledì 16 e giovedì 17 febbraio 1876

Estelle è sofferente ma attende in trepidante attesa la visita della Madre del Cielo che appare qualche minuto dopo la mezzanotte, sempre preceduta dal diavolo che si tiene sempre più a distanza.

La Santa vergine dolcemente le dice:

“Allez ma fille !”

“ Coraggio figlia mia “

Estelle tremava per il timore dei rimproveri del giorno prima ed in effetti la Madre ancora le rivolge dei rimproveri per i suoi peccati ma alla fine con dolcezza le disse:

« Tout cela est passé. Avec votre démission, vous avez racheté ces péchés. Je suis Tout Miséricordieux et j'ai mon Fils. Ce sont ces bonnes actions et quelques ferventes prières que vous m'avez adressées qui ont touché mon cœur de mère. Et puis cette petite lettre que tu m'as écrite en septembre. Ce qui m'a le plus ému, c'est cette phrase "Regardez la douleur de mes parents si je leur fais défaut, ils en sont au point de devoir mendier pour pouvoir vivre. Souviens-toi donc de ce que tu as souffert lorsque Jésus ton Fils a été étendu sur la croix." J'ai montré cette lettre à mon Fils. Tes parents ont besoin de toi. Efforcez-vous d'être fidèle pour l'avenir. Ne négligez pas les grâces qui vous sont données et répandez ma Gloire."

“Tutto questo è passato. Con la tua rassegnazione hai riscattato queste colpe. Io sono Tutta Misericordiosa e possiedo mio Figlio. Sono state quelle buone azioni e alcune preghiere ferventi che tu mi hai rivolto che hanno toccato il mio cuore di madre. E poi quella letterina che mi hai scritto a settembre. Ciò che più mi ha commosso, è stata questa frase” Guardate al dolore dei miei genitori se venissi a mancare loro, sono al punto

di dover mendicare per poter vivere. Ricordatevi dunque quello che avete sofferto quando Gesù Vostro Figlio, fu steso sulla croce.” Ho mostrato quella lettera a mio Figlio. I tuoi genitori hanno bisogno di te. Sforzati di essere fedele per l’avvenire. Non trascurare le grazie che ti sono date e propaga la mia Gloria.”

Dopo qualche istante, in una nuvola luminosa, disparve.

Notte di giovedì 17 e venerdì 18 febbraio 1876

Sempre nel suo letto, confortata solo dalla preghiera, Estelle è in vigile attesa e dopo appena la mezzanotte, in una nuvola di luce vede apparire la Madre del Cielo, a pochi centimetri dal suo letto.

La guarda ma non dice nulla ma Estelle sente nella sua anima, i messaggi ricevuti precedentemente.

Dopo qualche minuto la Vergine le dice:

“ Tu divulgueras ma Gloire. Faites tous les efforts.”

“ Divulgherai la mia Gloria. Fa tutti gli sforzi “

Così scomparve lasciando una luce che piano piano si affievoliva.

Notte di venerdì 18 e sabato 19 febbraio 1876

Dopo la mezzanotte in una nuvola di vapore luminosa, appare la Santa Vergine, che non si ferma ai piedi del letto ma si avvicina dal lato delle tendine e guarda in un punto imprecisato della stanza, senza dire nulla.

Estelle, sempre costretta a letto, incapace di muoversi, la guarda intensamente ed è pervasa da una gioia e serenità mai sentita prima.

Non riesce a capire dove la Santa Vergine stia guardando, già da quando è comparsa ma per quanti si sforzi non riesce a capirlo.

Trascorre qualche minuto, così in silenzio poi la Santa Madre ricorda ad Estelle le promesse e le fa vedere la lastra di marmo ex-voto ma questa volta arricchita da una cornice di boccioli di rosa, con alla sommità un cuore d'oro avvolto dalle fiamme con una corona di rose trapassata da una spada e sotto un'epigrafe che recitava:



“ Ho invocato Maria dal profondo della mia miseria e Lei mi ha ottenuto da Suo Figlio la mia completa guarigione “

Estelle la guarda ininterrottamente, senza distogliere lo sguardo, rapita dalla grazia e dalla bellezza della Madre Celeste.

Estelle le rinnova la promessa di fare tutto per la Sua Gloria ed ottiene questa risposta:

“Si tu veux me servir , sois simple et que tes actions répondent à tes paroles .”

“ Se vuoi servirmi, sii semplice e che le tue azioni corrispondano alle tue parole.”

Estelle a questo punto le chiede se per servirla al meglio, deve cambiare stile di vita.

“On peut se sauver dans toutes les conditions . Où tu es , tu peux faire beaucoup de bien et tu peux publier ma gloire.”

Ci si può salvare in tutti gli stati. In quello in cui ti trovi puoi fare molto bene e puoi divulgare la mia gloria.”

Poi improvvisamente si rattrista e continuando dice:

“Ce qui m’afflige le plus , c’est le manque de respect qu’on a pour mon Fils dans la Sainte Communion et l’attitude de prière que l’on prend quand l’esprit est occupé d’autres choses . Je dis ceci pour les personnes qui prétendent être pieuses.”

“Ciò che più mi affligge è la mancanza di rispetto che si ha per mio Figlio nella Santa Comunione e l’atteggiamento di preghiera che si assume quando la mente è occupata da altre cose. Lo dico per le persone che affermano di essere pie.”

Estelle le chiede se deve subito iniziare a parlare e divulgare tutto quello che ha sentito, ricevendo in risposta:

“Oui , oui , publie ma gloire , mais avant d’en parler , tu attendras l’avis de ton confesseur et directeur . Tu auras des

embûches , on te traitera de visionnaire , d'exaltée , de folle . Ne fais pas attention à tout ceci , sois - moi fidèle , je t'aiderai .”

“Sì, sì, pubblica la mia gloria, ma prima di parlarne aspetterai il parere del tuo confessore e direttore. Avrai insidie, sarai chiamato visionario, esaltato, pazzo. Non badare a tutto questo, sii fedele a me, io ti aiuterò.”

Detto questo, dolcemente la Santa Vergine si allontanò, lasciando un bagliore che piano piano si dissolveva.

Estelle sentiva il cuore battere forte ed era in uno stato di malessere generale ma dopo qualche minuto non avvertiva più nessun dolore.

Solo il braccio destro non si muove, paralizzato.

Era completamente guarita e non sentiva più nessun dolore.

Oltre allo stupore per la sua guarigione, Estelle non dimenticherà mai quella bellezza e grazia che non potrà mai paragonare a nulla.

E' miracolosamente guarita da una peritonite acuta e da due tumori all'addome che l'avevano portata alla tisi a causa del progressivo indebolimento.

Il padre entra nella stanza per controllare la figlia e la trova seduta sul letto e le chiede: “ Come stai figlia mia ? “

La risposta lo lascia allibito. “ Ma vedi che sono guarita ! “ Il padre incredulo e quasi impazzito inizia a saltellare per tutta la stanza, in un pianto irrefrenabile.

Estelle che non mangiava da settimane, chiede al padre di voler bere birra e mangiare pane.

Sempre più incredulo il padre accontenta la figlia poi esce alle tre del mattino e raggiunge la moglie a casa che avvertita della guarigione, guarda il marito con aria interrogativa e credendolo uscito di senno, esce ed in fretta arriva nella stanza dove Estelle nel frattempo è ancora intenta a rifocillarsi, seduta sul letto.

Contemporaneamente arriva anche il parroco avvertito in piena notte, che di fronte ad Estelle sorridente e felice, non può fare altro che piangere e pregare, per quella Luce che ha portato speranza e sollievo, dove prima c'era solo dolore e disperazione.

Il mattino dopo, il parroco si reca di nuovo a casa di Estelle, portando con sé la pisside, per espressa richiesta della miracolata, così appena assume la comunione, il suo braccio destro paralizzato si alza e compie il segno della croce.

Il parroco, incredulo le chiede di ripetere il gesto e le fa compiere per tre volte il segno della croce ed alla fine vinto dalla commozione si scioglie in un pianto che l'accompagna fino alla canonica, dove deposita ed accende due ceri vicino all'altare della Santa Vergine.

Il parroco Salmon, testimone privilegiato degli avvenimenti miracolosi, resterà sempre al fianco di Estelle, anche nei momenti difficili e la esorterà sempre a seguire le indicazioni ricevute dalla Madre Celeste.

Tutti gli abitanti di Pellevoisin, si recano a casa di Estelle, per verificare di persona la guarigione miracolosa vengono accolti da una Estelle completamente diversa, sorridente, gioiosa, con tanta voglia di vivere ma con un carattere diverso rispetto a prima, molto calma, riservata e di poche parole, soprattutto sugli avvenimenti che l'hanno portata ad una nuova vita.

Sabato 26 febbraio, Estelle si reca in chiesa a ringraziare tutte le persone che si erano prese cura di lei.

Informa la contessa, che su una lastra di marmo farà incidere un cuore di metallo con sotto scritto:

“ Je suis toute misericordieuse et maitress de mon Fils. “

Ma prima di collocarlo, devono attendere l'autorizzazione dell'arcivescovo.

Il dott. Hubert, alla presenza del parroco, sottopone Estelle ad una visita accurata e con sua grande sorpresa, la trova clinicamente guarita, dichiarando che avrebbe potuto raggiungere sicuramente i 75 anni d'età.

Come sempre il Cielo supera sempre qualsiasi azione umana, così Estelle rivedrà la Vergine Maria in paradiso, nel 1929, alla veneranda età di 86 anni.

Estelle riprende subito a lavorare e senza alcuna difficoltà, è in grado di percorrere a piedi i 3 chilometri che la separano dal villaggio di Heugnes.

Nel frattempo il vescovo Amable, dopo aver esaminato attentamente le perizie mediche, autorizza la collocazione della

lastra ex-voto nella chiesa parrocchiale, con una solenne cerimonia il 30 aprile 1876.

La contessa con tanta devozione, chiede di trasformare la stanza delle apparizioni, in un oratorio con la statua della Tutta Misericordiosa.

Il vescovo sollecitamente approva la sua richiesta e di fatto da quel momento diventerà un luogo di preghiera e pellegrinaggio.

Nel frattempo Estelle è sempre angustiata per i problemi della sua famiglia, in modo particolare per la sorte della nipote e del suo affidamento, viste le pressanti richieste del suo genitore, che cerca solo di trarre profitto appellandosi al tribunale.

La ragazza frequenta a Parigi un Istituto professionale ma la retta di 300 franchi è quasi proibitiva per Estelle, che si decide a vendere i mobili di casa pur di assolvere all'impegno.

Siamo nel mese di luglio del 1876, quando la Vergine Maria ritorna a far visita alla sua figlia prediletta.

Sabato 1 luglio 1876

Il sabato del primo luglio è festa del Preziosissimo Sangue di Gesù ed Estelle si ritira nella sua stanza e prima di mettersi a letto, intorno alle 22,15 s'inginocchia per le sue orazioni serali, quando all'improvviso, in una tenue luce, appare la Vergine Maria, nella Sua sfolgorante dolcezza e bellezza.

Vestita di bianco, con il cordone della vita che scendeva le braccia tese e dalle Sue mani s'irradiava una specie di pioggia luminosa.

Guardava in un punto imprecisato poi prese il cordone e incrociò le mani sul petto e rivolgendosi ad Estelle disse:

“Du calme , mon enfant , patience , tu auras des peines , mais je suis là “.

“ Courage , je reviendrais “

“Calmati, figlia mia, abbi pazienza, avrai difficoltà, ma io ci sono. “

“Coraggio, tornerò “.

E lentamente scomparve.

Estelle estasiata ha solo il tempo di dire a se stessa:

“ Quanto avrei voluto seguirvi, mia buona Madre ! Ma Voi tornerete. “

Domenica 2 Luglio 1876

E' la festa della Visitazione di Maria, la ricorrenza che ci ricorda la visita che fece Maria ad Elisabetta, Sua cugina, prossima a diventare madre del Precursore Giovanni Battista, che abitava ad Ebron e la Vergine Maria spinta dalla Sua immensa carità e misericordia, nonostante la distanza di oltre 110 chilometri che la separava dalla Sua Nazareth a casa della cugina e la cattiva stagione, si mise in cammino tra le montagne per correre a confortare la futura mamma.

Estelle si chiude nella sua stanza ed alle 22.30 è già caduta nel sonno più profondo ma si ridesta improvvisamente prima della mezzanotte, si alza e s'inginocchia ai piedi del letto per pregare ed a metà della prima Ave Maria, che viene avvolta da una

nuvola luminosa e lentamente appare la Santa Vergine con una ghirlanda di rose che l'avvolgeva.

Le mani incrociate sul petto con lo sguardo fisso su Estelle e le dice:

“Tu as déjà publié ma gloire”

“ Hai già fatto conoscere la mia gloria”

Poi le confidò un segreto che doveva restare solo nel suo cuore da non divulgare a nessuno.

Riprendendo le disse:

“Continue . Mon Fils a aussi quelques âmes plus attachées . Son Cœur a tant d'amour pour le mien qu'Il ne peut refuser mes demandes . Par moi , Il touchera les cœurs les plus endurcis “.

“Continua . Mio Figlio ha anche delle anime più attaccate. Il suo Cuore ha tanto amore per il mio che non può rifiutare le mie richieste. Attraverso di me, Egli toccherà i cuori più duri “.

Nonostante l'assoluta meraviglia che prova Estelle nel guardare la Santa Vergine, per la sua dolcezza e bellezza infinita, le chiede lo scopo dei fogli visti nella precedente apparizione ed ottiene questa risposta:

“Il servira à publier ces récits , comme l'ont jugé plusieurs de mes serviteurs . Il y aura bien des contradictions , ne crains rien , sois calme”.

“Servirà a pubblicare queste storie, come hanno scritto molti dei miei servitori. Ci saranno molte contraddizioni, non abbiate paura, state calma”.

Estelle le chiede un segno della Sua potenza ma non ha il tempo di finire che riceve questa risposta:

“Est - ce que ta guérison n’est pas une des plus grandes preuves de ma puissance ? Je suis venue particulièrement pour la conversion des pécheurs “.

“La tua guarigione non è forse una delle più grandi prove del mio potere? Sono venuto particolarmente per la conversione dei peccatori.”

Estelle cerca di capire in che modo dovrà divulgare la Sua gloria e la Madre Celeste le risponde:

“On verra plus tard “.

“Vedremo più tardi”

Resta così in silenzio mentre Estelle la guarda rapita nell’estasi poi lentamente svanisce.

Estelle troppo emozionata per rimettersi a letto, passa tutta la notte a scrivere la visione appena terminata.

Lunedì 3 luglio 1876

Dopo aver lavorato Estelle ritorna a casa e si chiude nella sua stanza ma è sempre agitata ed irrequieta specie con l’approssimarsi della notte, in ansia sperando di rivedere la Madre Celeste.

Anche il parroco che ha ascoltato la sua confessione l’esorta, quasi le ordina, di essere più calma, perchè potrebbe nuocere alla sua salute uno stato di perenne agitazione.

Estelle promette ma alla fine non riesce a calmarsi così chiusa nella sua stanza in ginocchio, continua a pregare, senza dormire. La sua attesa è ricompensata quando appena qualche minuto prima della mezzanotte, appare in un tenue bagliore, la Santa Vergine, che la guarda e con tono di rimprovero le dice:

“Je voudrais que tu sois encore plus calme . Je ne t’ai pas fixé l’heure à laquelle je devais revenir , ni le jour . Tu as besoin de te reposer , je ne resterai que quelques minutes.”

“Vorrei che fossi ancora più calmo. Non ti ho fissato l'ora in cui dovevo tornare, né il giorno. Hai bisogno di riposare, rimarrò solo pochi minuti.”

« Je suis venue pour terminer la fête .

“Sono venuta solo per concludere la festa”

E detto questo sparì.

Appena giorno, Estelle si reca subito dal parroco, per raccontargli tutto e per chiedere spiegazioni sull’ultima frase.

Il parroco dopo aver attentamente ascoltato, spiega ad Estelle che il giorno prima, si era tenuta la solenne incoronazione dell’Immacolata Concezione a Lourdes.

Estelle riprende a lavorare e soggiorna stabilmente nel castello della contessa, ritornando solo saltuariamente nella casa di Pellevoisin, dove si sono i suoi genitori.

Ma il suo pensiero è sempre di ritornare nella sua stanza, la stanza dove incontra la Sua Madre Celeste, per raccogliersi in preghiera e rivivere la gioia delle visioni.

A volte dopo il lavoro, anche se tardi e con cattivo tempo, cerca di percorrere a piedi i tre chilometri che la separano da casa sua ma non riesce nei suoi progetti, ammonita severamente dal parroco che teme per la sua incolumità.

Rassegnata ma sempre con la speranza di poter ritornare a casa, trova il modo di allontanarsi dal castello ma la contessa non l'accontenta, negandole il permesso.

Arriva così al sabato 9 settembre, vigilia del nome di Maria.

Sabato 9 settembre 1876

Estelle si trova nel castello a lavorare, quando la contessa la chiama e le chiede di accompagnare il conte in paese, per sbrigare alcune pratiche comunali.

Arrivati a Pellevoisin, si reca subito a casa a salutare i suoi genitori e dopo si ritira nella sua stanza, dove riesce sempre a trovare quella serenità per poter pregare ed affidare la sua anima completamente a Dio.

Sono le 14.45 circa quando quasi alla fine del rosario, improvvisamente una luce illumina la stanza ed appare in tutta la Sua regalità la Santa Vergine Maria.

“Tu t’es privée de ma visite le 15 août ; tu n’avais pas assez de calme . Tu as bien le caractère du Français . Il veut tout savoir avant d’apprendre , et tout comprendre avant de savoir . Hier encore je serais venue ; tu en as été privée . J’attendais de toi cet acte de soumission et d’obéissance” .

“Ti sei privato della mia visita il 15 agosto; non eri abbastanza calmo Hai il carattere del francese. Vuole sapere tutto prima di imparare e capire tutto prima di sapere. Solo ieri sarei venuto; ne sei stato privato. Mi aspettavo da te questo atto di sottomissione e obbedienza”.

Le dice ed Estelle si rende conto che deve essere più obbediente e calma e seguire le istruzioni della Santa Vergine, altrimenti non l'avrebbe più vista.

La Santa Vergine la guarda e le mostra un pezzo di lana che aveva sul petto che raffigura un cuore rosso e d Estelle comprende che si tratta di uno scapolare al Sacro Cuore di Gesù. Le dice.

“J'aime cette dévotion. C'est ici que je serai honorée”.

“Amo questa devozione. È qui che sarò onorata”.

Estelle la guarda rapita da tanta bellezza e la vede svanire in una nuvola di luce tenue.

Tutto è durato circa otto minuti.

Domenica 10 settembre 1876

Dopo la messa domenicale e il pranzo con tutta la famiglia riunita, Estelle verso le 5 del pomeriggio dopo aver riposato, s'inginocchia a pregare nella solitudine della sua stanza preferita.

Dopo qualche minuto, nel bagliore che ormai conosce bene, vede apparire la Vergine Maria che le dice:

“Qu’ils prient , je leur en montre l’exemple “.

“Che preghino, io mostro loro l’esempio”.

Detto questo, congiunse le mani e scomparve.

Contemporaneamente suonavano le campane dei vespri.

Il tutto dura appena due minuti ed Estelle riesce a notare che la Vergine Maria portava lo scapolare ben visibile, come a ricordare che questa pratica, doveva diventare per tutti e da seguire con fervore.

L’esempio non è solo nelle preghiere ma anche nel seguire questa pratica.

Ognuno deve entrare in contatto con Dio nella preghiera, invocando certo la Madre Misericordiosa, che intercede e prega per noi ma ognuno deve rivolgersi a Dio con la preghiera e lo scapolare che raffigura il Cuore di Gesù, trafitto che lascia sgorgare sangue e acqua, coronato di spine, con la croce piantata alla sua sommità, con fiamme luminose che simboleggiano l’Amore.



Venerdì 15 settembre 1876

La contessa, sensibile alle esigenze di Estelle, le permette di recarsi 2 volte alla settimana a casa, dove riesce a trovare quella tranquillità necessaria per pregare come lei desidera.

Questo venerdì è in compagnia della sua migliore amica, la signorina Blanche de Tyrion, che diventerà la testimone privilegiata delle ultime apparizioni.

Entrano nella stanza di Estelle e si accomodano proprio di fronte alla statuetta dell'Immacolata Concezione, arrivata direttamente da Lourdes.

Sono circa le 3 del pomeriggio quando Estelle s'inginocchia al centro della stanza ed inizia a pregare il rosario.

La signorina Blanche, a qualche passo di distanza, inizia anche lei a pregare ed arrivate alla fine della prima decina, nota che Estelle non muove più le mani ed il suo sguardo è fisso in un

punto imprecisato davanti a lei, con i tratti del viso che avevano assunto un colorito pallido e luminoso.

Dopo circa mezz'ora, Estelle emana un sospiro profondo e doloroso e riprende a far scorrere i grani della coroncina per finire il suo rosario.

La Santa Vergine, dopo aver a lungo guardato in un punto imprecisato della stanza, si rivolge ad Estelle:

“Je te tiendrais compte des efforts que tu as faits pour avoir le calme ; ce n'est pas seulement pour toi que je le demande , mais aussi pour l'Église et pour la France . Dans l'Église il n'y a pas ce calme que je désire”

“Terrò conto degli sforzi che hai fatto per essere calmo; Non è solo per voi che lo chiedo, ma anche per la Chiesa e per la Francia. Nella Chiesa non c'è questa calma che desidero”.

Poi scuotendo la testa e sospirando aggiunse:

“Il y a quelque chose...”

“ C'è qualcosa...”

Non finì la frase ma Estelle capisce che c'è discordia nella chiesa.

“Qu'ils prient et qu'ils aient confiance en moi”
Che preghino e che abbiano fiducia in me”.

Poi con molta tristezza continuò dicendo:

“Et la France ! Que n'ai - je pas fait pour elle ! Que d'avertissements ! Et pourtant encore , elle refuse d'entendre . Je ne peux plus retenir mon Fils .

“Courage et confiance “.

La France souffrira .Jai payé d’avance.”

*“E la Francia! Cosa non ho fatto per lei! Quanti avvertimenti!
Eppure, si rifiuta ancora di ascoltare. Non posso più tenere mio
Figlio.*

La Francia soffrirà. Ho pagato in anticipo”.

“Coraggio e fiducia”.

Le ultime parole dette con grande commozione.

Estelle capisce che dovrà affrontare incredulità e disprezzo e prima ancora di parlare, la Vergine Maria le dice:

“J’ai payé d’avance ; tant pis pour ceux qui ne voudront pas te croire . Plus tard , ils reconnaîtront la vérité de mes paroles “.

“

*Ho pagato in anticipo; Peccato per chi non ti crede. Più tardi,
riconosceranno la verità delle mie parole”.*

Senza aggiungere altro, scomparve nel solito modo, lasciando Estelle con un presagio di sofferenza e distruzione, come avverrà nella prima guerra mondiale, oltre ad avvertire un altro evento doloroso per l’umanità, come sarà la rivoluzione bolscevica.

Estelle resta a riflettere e pregare e si convince che la Vergine Maria, salverà la Francia e tutta l’umanità, soprattutto con la preghiera e con la devozione al Sacro Cuore di Gesù.

“ I tesori di mio Figlio sono aperti. Se Gesù vuole metterci ancora alla prova e punirci per le nostre mancanze, avremo

almeno la consolazione di attingere a quella fonte inalterabile che scaturisce dal Suo Cuore Divino”.

Questa la preghiera che Estelle recita, impegnandosi a divulgare questa devozione, facendo tutto quello che è in suo potere.

Estelle riprende a lavorare regolarmente al castello e la contessa è molto entusiasta di averla al suo servizio, per la sua discrezione e serietà.

Un lieto evento in famiglia Faguette, accende sempre più una luce di speranza e fiducia, quando Augustine, la sorella minore, diventa mamma di una piccola Maria, il 20 settembre 1876.

Estelle, nonostante la sua vita semplice e dedita al lavoro ed alla preghiera, ha molto cambiato il suo carattere, tanto da far dire alla contessa, interrogata dalla commissione vescovile, che ormai non era più sulla terra.

Mercoledì 1 novembre 1876

Sono trascorsi un mese e mezzo dall'ultima apparizione ed Estelle, nonostante il lavoro e la famiglia la tengono impegnata, non riesce a non pensare di voler rivedere la Santa Madre, nonostante tutti gli sforzi che compie per restare calma e tranquilla ma il desiderio e la speranza di rivederla superano ogni buon proposito.

Il 1 novembre, festa di tutti i Santi e dopo la Santa Messa delle 12,30 , Estelle torna a casa e si chiude nella sua stanza ed improvvisamente appare la Santa Vergine con le braccia tese e lo scapolare in bella vista, che fissa un punto imprecisato della

stanza poi si volge a guardare ogni punto della stanza ed infine posa il Suo sguardo su Estelle, uno sguardo dolce e carico di bontà e senza dire nulla dopo pochi secondi scompare, senza dire nulla.

Estelle, nonostante l'incontenibile gioia di aver rivisto la Madre del Cielo, è turbata per l'assoluto silenzio, così si reca subito dal parroco per cercare una spiegazione.

Il parroco ascoltata la breve apparizione, si risolve nel dirle che probabilmente era una visita d'addio ma Estelle non è dello stesso parere.

Ed ha ragione! Se appena si conoscesse il comportamento della Santa Vergine, dotata di una sensibilità inimmaginabile, non avrebbe mai pensato ad un addio.

La Santa Vergine, non ha mai lasciato i Suoi figli senza un saluto, senza prepararli all'addio, perchè conosce benissimo le conseguenze del distacco da Lei e non farebbe mai mancare all'improvviso, senza una preparazione, la Sua illuminante visione.

Riportiamo solo il caso di Lourdes, dove l'Immacolata Concezione apparve a Bernadette, l'ultima volta il 16 luglio 1858, senza nessun messaggio ma solo per lasciarle il tempo di capire che era un arrivederci al Cielo, restando a guardarla per tutto il tempo, per abituarla alla Sua assenza.

Noi essere umani non saremo mai in grado di capire certe finezze, dettate da un amore infinito che solo Gesù e la Santa Madre possono provare per i loro figli.

Estelle dopo le ore di lavoro, inizia a confezionare alcuni scapolari, richiesti anche dalla contessa per farne dono a persone in vista di sua conoscenza, tra cui il vescovo.

La stanza di Estelle, luogo privilegiato delle apparizioni, di proprietà della contessa, diventa purtroppo motivo di contrasto tra quest'ultima ed il parroco, sulla gestione e sulle attività da ospitare e tutto questo causa una profonda mestizia in Estelle che ricorda le parole della Madre Celeste, quando l'avvertiva delle difficoltà e dei dissidi che avrebbe incontrato, nel divulgare la Sua gloria.

“Grazie a Dio gli uomini non possono ancora volare e sporcare i cieli così come fanno con la terra!” (Henry David Thoreau).

Domenica 5 novembre 1876

Sono le 14,45 circa ed Estelle libera dal lavoro, si chiude nella sua stanza per recitare il rosario, il luogo per lei più adatto per entrare in contatto con Dio e la Vergine Maria.

Dopo le sue preghiere, ecco che appare in tutta la Sua grazia e bellezza, tanto da far sentire Estelle indegna di stare al Suo cospetto e soprattutto si sente inadeguata a divulgare la Gloria che merita.

La Santa Vergine leggendo i suoi pensieri le risponde:

“Je t’ai choisie”.

“Ho scelto te”

Il Suo sguardo è pieno di dolcezza e sul Suo petto brilla lo scapolare del Sacro Cuore di Gesù mentre una pioggia sottile cade dalle Sue mani.

In quel momento entra nella stanza la suor Marie Thedosie, sua amica e si avvicina ad Estelle che sta in ginocchio ma non avverte assolutamente la sua presenza.

La suora la fissa e vede che quasi non respira più, con gli occhi fissi in un punto davanti a sé ed il viso pallido e luminoso.

La Vergine continua a parlare ad Estelle:

“Je choisiss les petits et les faibles pour ma gloire”.

“Scelgo i piccoli e i deboli per la mia gloria”.

“Courage , le temps de tes épreuves va commencer”.

“ Coraggio sta iniziando il tempo delle tue prove”

Estelle si asciuga le lacrime, prima di alzarsi.

Il tutto è durato circa dieci minuti.

Subito dopo arriva il parroco ed è impressionato dalla luce che emana il viso di Estelle, che infonde in tutti i presenti una gioia ed una serenità d’animo inusitato.



Sabato 11 novembre 1876

Estelle è chiusa nella sua stanza a lavorare sui scapolari fino alle 16,30 quando lascia il tavolo da lavoro e s'inginocchia davanti alla statua della Santa Vergine per recitare il rosario.

Terminata la recita, assorta nei suoi pensieri resta in ginocchio ed ecco che in una nuvola di luce appare la Madre del Cielo con le mani distese e lo scapolare in evidenza.

Osserva nella stanza senza dire nulla poi si rivolge alla Sua figlia prediletta e le comunica un segreto che non dovrà comunicare a nessuno.

Poi continuando le disse:

“Tu n’as pas perdu ton temps aujourd’hui . Tu as travaillé pour moi .

Il faut en faire beaucoup d’autres . Courage. “

Non hai perso tempo oggi. Hai lavorato per me.

Molti altri devono essere fatti. Coraggio. “

Le ultime parole dette con aria triste, ben sapendo a quali difficoltà ed incomprensioni andrà incontro per affermare la Sua gloria.

Lentamente scomparve come sempre.

Estelle esce dall’estasi ed il suo viso si riempie di copiose lacrime, che non riesce a trattenere e girandosi si rende conto che la stanza è affollata di sue amiche, suore e sua madre, che hanno assistito alla scena.

Tutte successivamente saranno chiamate a testimoniare davanti all’autorità religiosa.

Venerdì 8 dicembre 1876

E’ la Santa festa dell’Immacolata Concezione ed Estelle dopo la messa delle 12,30 rientra a casa e prima di riunirsi in famiglia, si chiude nella sua stanza ed ecco che le appare la Santa Vergine, per la quindicesima ed ultima volta.

Avvolta in una ghirlanda di rose era più bella e luminosa che mai.

Dopo qualche minuto, si rivolge ad Estelle e le dice.

“Ma fille , rappelle - toi mes paroles”.

“Figlia mia ricordati le mie parole”.

In un solo attimo Estelle rivede tutti i messaggi ricevuti in precedenza, passando nella sua mente velocemente ma in modo comprensibile tanto da fissarsi indelebilmente nella sua mente.

“Tu sais bien que tu es ma fille ; je suis toute miséricordieuse et maîtresse de mon Fils .

Répète - les souvent

tu ne me reverras plus”.

“Sai benissimo che sei mia figlia; Sono tutta misericordiosa e padrona di mio Figlio.

Ripetile spesso

Non mi vedrai più”.

Estelle si rende conto che è un addio e disperata grida:

“ Che ne sarà di me senza di Voi mia buona Mamma?”

La Vergine la consola e dolcemente le dice:

“Je serai invisiblement près de toi “.

“Sarò invisibile vicino a te “.

A questo punto Estelle vede in lontananza una folla intorno a sè, minacciosa ed in collera con lei e prova un senso di paura ma la Vergine la rassicura:

“Tu n’as rien à craindre de ceux - ci . Je t’ai choisie pour publier ma gloire et répandre cette dévotion .”

“Non hai nulla da temere da questi. Ti ho scelto per pubblicare la mia gloria e diffondere questa devozione.”

Nel pronunciare le ultime parole, le mostra lo scapolare ed Estelle rapita da tanta grazia le chiede:

“ Mia buona Madre vorreste darmi questo scapolare?”

La Vergine senza rispondere l’invita ad alzarsi ed a baciarlo.

Estelle senza indugio si alza e bacia il Cuore Sacro provando una gioia indicibile e la Vergine le dice:

“Tu iras toi - même trouver le Prélat et tu lui présenteras le modèle que tu as fait . Dis - lui qu’il t’aide de tout son pouvoir , et que rien ne me sera plus agréable que de voir cette livrée sur chacun de mes enfants , et qu’ils s’appliqueront tous à réparer les outrages que mon Fils reçoit dans le sacrement de son amour.”

“che hai fatto. Digli che ti sta aiutando con tutte le sue forze, e che nulla mi sarà più gradito che vedere questa livrea su ciascuno dei miei figli, e che tutti si sforzeranno di riparare gli oltraggi che mio Figlio riceve nel sacramento della il suo amore.”

“Vois les grâces que je répands sur ceux qui le porteront avec confiance et qui t’aideront à le propager”

“Guarda le grazie che ho riversato su coloro che lo porteranno con fiducia e che ti aiuteranno a diffonderlo. “

La Vergine mentre le parla, allunga le braccia e dalle Sue mani sfuggono goccioline di pioggia sottile, ciascuna con un nome di grazia: pietà, salvezza, fiducia, conversione, salute.

Ed aggiunge:

“Ces grâces sont de mon Fils ; je les prends de son Cœur ; il ne peut me refuser.”

“Queste grazie sono di mio Figlio; le prendo dal suo Cuore; non può rifiutarmi. “

Estelle interviene chiedendo cosa deve essere rappresentato sull'altro lato dello scapolare ed ottiene questa risposta:

“Je le réserve pour moi tu soumettras ta pensée et l'Église décidera Courage . S'il ne pouvait t'accorder tes demandes , et qu'il s'offre des difficultés , tu irais plus loin . Ne crains rien , je t'aiderai.”

“Lo riservo a me che sottoporrai il tuo pensiero e la Chiesa deciderà. Coraggio. Se non potesse esaudire le tue richieste, e si offrisse difficoltà, andresti oltre. Non aver paura, ti aiuterò.

Estelle sente che è arrivato il momento dell'addio e così la Vergine Maria la guarda in un ultimo sguardo carico di dolcezza e girando verso il letto scomparve alla sua vista.

Estelle prova una tristezza infinita ma ringraziando la Buona Madre che non farà mai nulla senza di Lei.

Successivamente scriverà nelle sue memorie:

“ Ho rivisto la Santa Vergine e non la rivedrò mai più sulla terra. Me l'ha detto Lei. Nessuno potrà mai capire ciò che provo.”

Nella stanza erano presenti circa 15 persone che videro Estelle alzarsi ed andare verso l'altarino, preparato per accogliere i Figli di Maria, avanzando con le mani davanti, fermarsi e toccare qualcosa e muovere le labbra, con lo sguardo fisso e come testimonierà Madame de Menon:

“Aveva gli occhi spaventosamente fissi come un automa o un morto ed il suo viso era luminosissimo e cadde in ginocchio.”

Tutte le persone presenti testimonieranno all'inchiesta canonica del 1878.

La prima commissione d'indagine non concluse nulla, così vennero istituite altre due commissioni che nello stesso modo non emisero nessun giudizio, lasciando tutto in sospeso.

Tutto questo può sembrare inconsueto ma analizzando a fondo sui componenti delle commissioni, quasi tutti appartenenti al clero, si riesce a fare chiarezza, considerando che gli stessi, ancor prima d'iniziare avevano già provveduto a divulgare notizie false sulla veggente, diffamandola ed oltraggiandola, pur di screditarla, perchè appartenenti alla nuova chiesa del futuro, tanto cara ai framassoni.

Si dovrà arrivare al 1983, ovvero 107 anni dopo, (?) per avere la conferma della guarigione miracolosa di Estelle nel 1876, quando per iniziativa del vescovo di Bourges, che fece analizzare le cartelle cliniche a medici e specialisti che sentenziarono senza ombra di dubbio che per le lesioni che accusava la paziente, lesioni addominopelviche di gravissima

entità, sono state guarite da “ extraordinarie c’est a dire en dehors de tant ce que les connoissances medicales connues permettent de considerer comme possible.”

“ straordinaria vale a dire al di fuori di tutto ciò che le conoscenze mediche conosciute permettono di considerare possibile”.

A questo punto il vescovo emise un documento ufficiale sulla guarigione miracolosa di Estelle.

Per il decreto che riconosca l’autenticità delle apparizioni, bisognerà attendere il decreto della Santa Sede ma del resto sono passati appena 146 anni dagli avvenimenti, quindi non bisogna mettere fretta a chi lavora per la Gloria di Dio Onnipotente e della Vergine Maria !

Non desideriamo “ insozzare” questa meravigliosa narrazione, documentando tutte le indegne azioni, che seguirono dal riconoscimento, all’approvazione del culto, alla diffusione dello Scapolare del Sacro Cuore di Gesù, alla gestione della stanza-oratorio, alla gestione dei pellegrinaggi e quant’altro legato alle apparizioni.

Lasciamo al lettore, se interessato, a svolgere appropriate ricerche ma noi ci asteniamo nel pieno rispetto di non voler mai giudicare nessuno, considerando anche che tutte le persone che sono state protagoniste di questa vicenda, oggi sono davanti a ben altro giudizio per rendere conto delle loro azioni.

Estelle fu ricevuta da papa Pio IX e successivamente da papa Leone XIII, sempre nell'intento di portare avanti e realizzare la sua missione, quella ricevuta direttamente dalla Vergine Maria.

Durante tutta la sua vita, che trascorse sempre a Pellevoisin, fece di tutto per assolvere alla sua missione, consapevole che:

“Il y aura bien des contradictions , ne crains rien , sois calme.”

“Ci saranno molte contraddizioni, non abbiate paura, state calmi.”

Il 17 ottobre 1915, papa Benedetto XV, riceve lo scapolare di Pellevoisin dalle mani di padre Hugon.

“ A Pellevoisin le origini sono buone è stata scelta dalla Beata Vergine come luogo privilegiato dove diffondere le Sue grazie” disse.

Nel 1923 il 18 ottobre, Estelle fu ricevuta come novizia nel terz'Ordine Dominicano, con il nome di suor Marguerite -Marie.

Nel 1925 la sua salute inizia a declinare, soprattutto la vista.

Fino a quel momento aveva sempre ricevuto tutti coloro che andavano a trovarla, pellegrini, amici e conoscenti, avendo sempre per tutti una parola di conforto e speranza.

Il suo unico pensiero era sempre quello di servire al meglio la Sua amata Madre del Cielo e quando, molto raramente, raccontava qualche episodio della sua straordinaria avventura, il suo viso s'illuminava in modo soprannaturale.

Le suore domenicane hanno raccolto tutte le sue lettere e testimonianze di coloro che l'avevano conosciuta e tutti hanno

lasciato una testimonianza concorde giudicandola una persona con animo mariano, che s'irradia per la sua dolcezza e pazienza. In particolare la testimonianza della contessa Louise Timaleon, figlia di madame De la Rochefould che rilasciò quando aveva 94 anni:

“Estelle Faguette era piena di buon senso, per niente incline all'immaginazione, e perfettamente equilibrata dal punto di vista nervoso, e il suo carattere era eccellente. Era sempre molto equilibrata e mostrava calma e devozione in ogni circostanza. Fu sempre pia, senza la minima ostentazione, in nessun modo attratta dall'immaginazione, e fu sempre di grande devozione alla Beata Vergine. Essendo la sua educazione abbastanza rudimentale, conforme a quella che, nella sua infanzia, era quella che potevano dare le scuole cristiane o altre, la sua lettura si limitò a quelli che possono essere comunemente chiamati libri di pietà, magari facili meditazioni e anche articoli di riviste o giornali religiosi.”



Dal 1925 Estelle non scrive più e la sua solitudine si accentua, così decidono di farla assistere da una infermiera, madame Parolies, che resta disorientata dalla sua estrema semplicità.

Negli ultimi anni, viene assistita da suor Marie- Genevieve, che si prende cura di lei, anche se non sarà certo un'assistenza molto affettuosa.

Riceve la visita del parroco, abbè Hervier che, con molta poca misericordia, le dice bruscamente:

“Mia cara (?) figlia, presto apparirai davanti a Dio e se tutto ciò che ci hai detto non fosse vero ? “

Estelle con un sorriso radioso , di quelli che solo il Cielo può trasmettere, le rispose:

“ Oh signor cappellano, tutto quello che ho detto è vero.”

Il signor cappellano si sarebbe dovuto preoccupare dell'anima lercia di tanti altri personaggi che hanno gravitato intorno a questa storia, soprattutto dei suoi illustri colleghi !

Sono gli ultimi istanti di vita e riceve la visita del sacerdote per confessarsi ed il parroco le chiese:

“ Sei felice di andare a vedere di nuovo la Vergine Santissima ?”

Estelle allungò le mani verso la statua della Vergine e con voce flebile rispose:

“ Oh si certo “.

Il 23 agosto alle 7 del mattino ritornò in Cielo ad incontrare la Vergine Maria, lasciando questo mondo con estrema dolcezza, dedicando il suo ultimo sguardo alla Vergine Maria.

Nel giugno 2020 su richiesta di monsignor Jerome Beau, arcivescovo di Bourges, i vescovi di Francia riuniti in assemblea plenaria in videoconferenza, autorizzano l'apertura del processo di beatificazione di Estelle Faguet.

E' un passo importante per la devozione e la diffusione di Notre Dame de Pellevoisin.

Nel gennaio 2021, Monsignor Jerome Beau, in una solenne cerimonia, ha benedetto l'affresco dell'oratorio dei due Cuori uniti di Maria e Gesù che rappresenta l'incoronazione di Maria.

Riportiamo la preghiera dedicata alla Vergine Maria, Tutta Misericordiosa:

“Vergine Maria,

a Cana hai pregato perché si manifestasse la gloria di Gesù.

A Pellevoisin, alla preghiera di Estelle, ammalata, hai ottenuto da tuo Figlio la completa guarigione di colui che ti implorava.

Sii sempre attento alle nostre richieste.

Porta nel tuo cuore le nostre miserie, presentale a Gesù perché le trasformi e ci mostri misericordia.

Insegnaci anche a intercedere per i nostri fratelli, per

coloro che amiamo e per coloro che ci hanno ferito.

Madre della Misericordia,

presso la Croce, unita al tuo Figlio crocifisso, offri la tua vita
per partorire in grazia il discepolo amato;

Rendici veri testimoni di Cristo,

offrendo le nostre attività, le nostre preghiere;

Fa' che, rivestiti dell'amore di Cristo,

esprimiamo la nostra fede con tutta la nostra vita.

Regina della Misericordia,

è nella prova della Croce che sei diventata nostra Madre;

Concedi che nella speranza non possiamo mai
ammettere la sconfitta.

Ottienici questa forza d'amore

che ci permetterà di lottare fino alla fine

perché la vittoria di Gesù sia la nostra vittoria e la nostra gioia.

O Madonna,

chiedi per noi il dono dello Spirito.

Possa così depositare nei nostri cuori

la sete di verità e di santità,

possiamo allora pubblicare con fede la gloria del Padre. Amen.”





